

SETTIMANA DAL 26 APRILE AL 3 MAGGIO	
DOMENICA 26 APRILE - III DI PASQUA	
<i>Ore 11: S. Messa dal Duomo di Milano (in diretta su Chiesa TV - canale 195)</i>	
Venerdì 1 Maggio	<i>Inizia il mese di Maggio, dedicato alla preghiera a Maria Ore 21: Atto di Affidamento a Maria promosso dalla CEI e S. Rosario dal Santuario di Caravaggio (su TV2000—canale 28)</i>
DOMENICA 3 MAGGIO - IV DI PASQUA <i>57ª Giornata Mondiale di preghiera per le Vocazioni</i>	

PREGHIERA A SAN FRANCESCO PER I MALATI DI CORONAVIRUS

dei Francescani di Assisi dal sito www.sanfrancescopatronoditalia.it

O san Francesco, fratello di tutti, aiutaci!

Chiedi al Signore Gesù di stendere la sua mano

e guarire gli infermi colpiti dal virus,

di infondere energie nuove in chi opera per la salute di tutti

ed ergersi sulle forze del male per fermare il flagello.

Francesco, aiutaci ad abbracciare i difficili problemi culturali,

sociali, economici e politici dell'Italia e del mondo,

aiutaci ad assumere tutte le sofferenze dell'uomo di oggi

e a farci prossimi gli uni degli altri per andare incontro al futuro

uniti e animati da fiducia e speranza.

Tu che sei icona di Gesù Crocifisso,

attraverso i tuoi piedi scalzi e feriti mostra a tutti la via della luce,

con le tue mani trafitte e imploranti

insegnaci le buone opere da compiere,

la piaga del tuo costato apra la strada a chi desidera conoscere

l'infinito amore per lui dell'Altissimo Onnipotente e Buon Signore,

che nella Trinità perfetta e nell'Unità semplice vive e regna

ed è glorificato, Dio eterno e misericordioso per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

"FASE 2": LA DIOCESI PROMUOVE UNA CONSULTAZIONE TRA I FEDELI

In vista della progressiva ripresa delle attività nella "fase 2" la Diocesi di Milano invita le comunità cristiane e i fedeli ad avanzare idee e buone prassi su diversi ambiti ecclesiali: dal riavvio delle celebrazioni con il popolo alla riapertura degli oratori, fino all'azione caritativa nelle sue molteplici espressioni.

Le proposte potranno essere presentate alla mail fase2@diocesi.milano.it



il Fopponino

Aut. Trib. Milano 89/0 del 4/2/1989

Foglio di informazione della Parrocchia S. Francesco d'Assisi al Fopponino

III di Pasqua

26 Aprile 2020

III Settimana Diurna Laus

DOMENICA 26 APRILE: TERZA DI PASQUA

“Siate sempre lieti nel Signore”

L'inizio e la parte finale de **“La lettera per il tempo pasquale”** contenuta nella Lettera Pastorale per l'anno 2019-2020 **“LA SITUAZIONE E' OCCASIONE”** scritta dall'Arcivescovo nell'estate scorsa, quindi ben prima di questo marzo e aprile, ugualmente offrono, a noi cristiani, utili spunti per vivere il tempo di Pasqua 2020 nella gioia e con la speranza che Gesù, risorto dai morti, è vivo, è vicino... anche oggi, anche nei giorni del Covid-19!

“Carissimi,

i cristiani sono il popolo della Pasqua, il popolo dell'Alleluia. La loro gioia è quella perfetta letizia che commuove nei Fioretti di san Francesco. Cantano l'Alleluia non perché hanno avuto successo, non perché hanno visto realizzarsi i loro progetti, non perché sono benestanti e in buona salute. **La gioia e il canto dei cristiani è nella fede, perché il Signore Gesù è risorto da morti, perciò è vivo, è vicino.** La nostra Chiesa dimora nello stupore: la Pasqua del Signore non è una notizia di una vicenda passata, ma il fondamento della nostra fede: **“Se Cristo non è risorto, vana è la vostra fede”** (1Cor 15,17). **Viviamo il tempo pasquale:** non cerchiamo tra i morti Colui che è risorto! Non lasciamoci affliggere come coloro che non hanno speranza! (...)

Carissimi,

la speranza e la gioia che vengono dalla risurrezione del Signore **accompagnino il tempo pasquale.** C'è una tristezza diffusa che siamo mandati a consolare. Molti nostri contemporanei forse non attendono una consolazione, trovano fastidioso sentire le campane che suonano a festa, sono increduli di fronte a gente che canta l'Alleluia. Eppure noi cantiamo ed esultiamo e diciamo a tutti: **abbiamo una buona notizia anche per voi.**

Viviamo la Pasqua nella letizia che viene da Dio: **“E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodisca i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù”** (Fil 4,7).

Mons. Mario Delpini

PER NON PERDERE DI VISTA IL VERO VOLTO DI DIO IN TEMPI DI EMERGENZA

Riscoprire l'Alleanza con il Dio della vita

Una riflessione del gesuita bergamasco **padre Francesco Cavallini** della comunità di Villapizzone ci aiuta a considerare questo tempo di "emergenza coronavirus" con lo sguardo della fede.

Il testo è stato pubblicato su www.bergamonews.it il 5 Aprile scorso.

In questo tempo di profonda prova per noi bergamaschi, di dolore per i tanti cari vittime della pandemia, per le fatiche e le preoccupazioni derivanti dal blocco delle attività lavorative in ognuno di noi sono scaturiti pensieri, riflessioni e considerazioni in un vortice di alternanza di stati d'animo. In questi giorni ho letto sui giornali e sui social molte riflessioni e commenti anche di grande spessore e profondità.

Tra le tante, condivido in modo particolare la riflessione di Papa Francesco e la successiva preghiera sulla Piazza San Pietro vuota.

Vari mi hanno sollecitato a leggere quello che stiamo vivendo con lo sguardo della fede. Molto umilmente e con senso di inadeguatezza condivido una categoria biblica che mi aiuta a vivere questo momento.

La categoria dell'Alleanza: tutta la "Storia della Salvezza" è scandita da questa dinamica in cui Dio ci è rivelato come l'Alleato dell'uomo. Cioè qualcuno che ha a cuore l'uomo e si adopera per far sì che l'uomo viva al meglio questa vita, con senso, qualità, coraggio, fiducia, intraprendenza, amore e generosità. Da Noè ad Abramo, da Mosè ai Profeti, è un continuo rinnovare questa Alleanza fino al momento culmine della vita di Gesù, l'ultima cena che da inizio alla sua Passione in cui nel pane spezzato e nel vino versato simboleggia la "Nuova ed Eterna Alleanza" sigillata con il suo sangue. Cosa ne deriviamo da questo annuncio? Se davvero Dio esiste e se davvero è l'Alleato dell'uomo?

Ne deriva che:

– **Dio non manda punizioni divine**, castighi, pandemie, ecc. Dirà Gesù: "Io sono venuto per salvare il mondo, non per condannare" (Gv 12,47).

– Quindi i mali in questa ottica non sono mai da Dio, piuttosto frutto degli errori dell'uomo, di stili di vita malsani, di ingiustizie, di egoismo oppure della vulnerabilità e provvisorietà intrinseca di ogni forma vivente.

– **Dio invece**, in virtù della sua fedeltà all'uomo malgrado l'infedeltà dell'uomo, malgrado il peccato, gli errori, l'egoismo e i mali che ne derivano, opera affinché il male non sia l'ultima parola nel nostro mondo, nella nostra vita (neppure la morte). **Opera per rilanciare sempre la Vita.** Non si rassegna al male e alle conseguenze devastanti dell'egoismo. Ne de-

riva che Dio è capace di operare il bene malgrado e nel male. Per fortuna!

– Vuol dire quindi che anche nel male (non voluto da Dio ma generato dall'uomo) ci si possa cavarne del bene. In termini di saper leggere in profondità la realtà e noi stessi e trarne qualche insegnamento utile per il futuro, per una vita più saggia, per diventare più veri e più generosi.

– Vuole dire che Dio non è l'Onnipotente al modo che tanti pensano, che magicamente risolve i problemi, evita le conseguenze negative di scelte negative o la caducità intrinseca all'esistenza, in fine, che evita la morte. Ma è **l'Alleato fedele che non molla l'uomo** anche quando sbaglia. Non molla l'uomo nella sofferenza, non molla l'uomo neanche nella morte. Ma lo sostiene con la presenza dello Spirito divino in ogni uomo, con quello che i mistici e i padri spirituali definiscono "la consolazione senza causa" cioè quella pace del cuore che genera speranza e coraggio, malgrado le avversità della vita, le sofferenze, le contingenze negative e dolorose. Una "consolazione" una "pace" del cuore che abilita l'uomo a stare al mondo con coraggio, pace, speranza e generosità malgrado tutto. E capite bene che con queste caratteristiche del cuore si genera un modo diverso di stare al mondo, di affrontare le scelte e le situazioni della vita, di stare nel dolore. Generando sempre vita intorno a sé malgrado il male e la sofferenza.

– Ne deriva che nel dolore della perdita dei nostri cari e dalle difficoltà che derivano da questa situazione, si può sperimentare pace e consolazione che ci sostengono. La pace della Resurrezione.

– Vuol dire ancora che **da tutto questo male se ne può (e se ne deve) cavarne del bene...** molto bene lo vediamo già fiorito intorno a noi in questi giorni con tante espressioni di solidarietà e generosità. Ma molto di più possiamo cavarne, cambiando gli stili di vita che devastano il pianeta, creano ingiustizie e guerre nel mondo, stordiscono le coscienze, alienano la vita, ci rendono psicologicamente problematici. Ed ancora riscoprire il valore delle gioie semplici, del coltivare relazioni di qualità, solidali, inclusive...

Ma sperimentare e vivere **l'efficacia dell'Alleanza del Dio della Vita non è magia è frutto di una relazione coltivata regolarmente** (come tutte le relazioni importanti) che si compone di: meditazione (cioè trovare il tempo per fare silenzio e lasciar risuonare la Parola in noi), vivere i Sacramenti, condividere e stare con i poveri. Questo vuol dire coltivare la relazione con il Dio Alleato e fruire del suo "essere per e con noi" in ogni circostanza.

E nella preghiera ci accompagni il Salmo 33,19: *"Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito, egli salva gli spiriti affranti"*.

padre Francesco Cavallini sj